Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Venerdì, 22 settembre — Numero 223

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato ai Comuni di imporre alcuna tassa per la visita sanitaria delle carni macellate altrove e che in essi vengono introdotte.

Art. 2.

A datare dalla pubblicazione del presente decreto sono annullate tutte le disposizioni contenute nei regolamenti comunali riguardanti l'applicazione di detta tassa, fermi restando gli effetti di tale applicazione fino alla data anzidetta.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1145 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite norme per il funzionamento della Comunità israelitica di Tripoli, viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Nei riguardi dei sudditi israeliti della Tripolitania e della Cirenaica la giustizia è amministrata dai tribunali rabbinici nelle contestazioni per qualsiasi valore, relative allo statuto personale, al diritto di famiglia ed alle pratiche religiose.

Le loro decisioni sono rese esecutive con il visto del giudice regionale.

Le controversie fra sudditi israeliti relative al diritto successorio possono essere portate a conoscenza dei tribunali rabbinici, ma le relative decisioni debbono essere sottoposte alla omologazione del giudice regionale.

In caso di rifiuto di omologazione è ammesso ricorso alla Corte di appello.

Nei riguardi degli israeliti cittadini italiani e stranieri i tribunali rabbinici hanno competenza solo in materia religiosa; le loro decisioni in questa materia non producono per essi alcun effetto giuridico.

Art. 3.

Contro le decisioni dei tribunali rabbinici è ammesso ricorso allo stesso tribunale che ha pronunziato la decisione impugnata.

Il termine per ricorrere è di 15 giorni dalla data della pubblicazione della decisione, se la pubblicazione avvenne presenti le parti, od altrimenti da quella della notificazione.

Il ricorso sospende l'esecuzione della decisione.

Il tribunale, sentito sulla interpretazione delle norme talmudiche il rabbino maggiore di Tripoli, pronunzia definitivamente, salva la procedura stabilita per il provvedimento di esecuzione.

Art. 4.

I componenti dei tribunali rabbinici, nel numero voluto dalle tradizioni e consuetudini locali, sono designati tra i rabbini cittadini o sudditi italiani, nativi della Libia, appartenenti alle rispettive Comunità e che abbiano non meno di 25 anni.

Il Governatore può consentire la deroga alla condizione della natività in Libia.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, il 26 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Norme per il funzionamento della Comunità israelitica di Tripoli.

CAPO I.

Costituzione della Comunità

Art. 1.

L'attuale Comunità israelitica di Tripoli, riordinata secondo le presenti norme, è riconosciuta come corpo morale autonomo a tutti gli effetti dell'art. 2 del Codice civile.

La Comunità conserva ogni diritto, proprietà, azione o ragione ad essa spettanti direttamente od indirettamente.

Art. 2.

La Comunità ha i seguenti fini:

a) di soddisfare ai bisogni del culto e della istruzione religiosa e di provvedere alla beneficienza;

b) di provvedere al funzionamento del tribunale rabbinico;

c) di provvedere, nei limiti della disponibilità del proprio bilancio e nei modi consentiti dalle disposizioni vigenti, all'istruzione civile;

d) di esercitare l'alta sorveglianza sulle istituzioni israelitiche della circoscrizione;

e) di esercitare le pubbliche funzioni ed i pubblici servizi che le siano delegati dalla legge e dal Governo.

Art. 3.

La circoscrizione della Comunità comprende gli abitati di Tripoli, Tagiura, Zavia, El Sahel di Tripoli. Tale circoscrizione può essere modificata con decreto governatoriale.

Art. 4.

Fanno parte della Comunità tutte le persone appartenenti al culto israelitico che abbiano nella circoscrizione domicilio e residenza, o solo l'uno, o l'altra.

Cessano di appartenervi quando perdano il requisito del domicilio, o della residenza, come sopra è indicato, salvo che non chiedano esplicitamente di continuare a far parte della Comunità.

CAPO II.

Organi elettivi della Comunità

Sezione 1ª.

Composizione ed elezione del Consiglio.

Art. 5.

La Comunità è retta da un Consiglio composto di trenta membri eletti in Tripoli e di quelli eletti negli altri centri, compresi nella circoscrizione della Comunità, in ragione di uno per ogni cinquecento persone appartenenti alla Comunità.

Gli israeliti domiciliati o residenti in un medesimo centro, qualora non raggiungano il numero di cinquecento, eleggono ugualmente un proprio consigliere, purchè non siano di numero inferiore a trecento.

I singoli centri che eleggono i propri rappresentanti costituiscono distinte circoscrizioni elettorali.

Art. 6.

Sono elettori del Consiglio i componenti la Comunità maschi cittadini, o sudditi italiani che abbiano compiuto l'età di 21 anno, non si trovino nello stato d'interdizione dai pubblici uffici in seguito a condanna penale e siano inscritti nel ruolo dei contribuenti della Comunità.

Art. 7.

Ogni anno nel mese di aprile la Giunta esecutiva, indicata nello art. 19, procede alla revisione delle liste elettorali. Copia delle liste rivedute sarà affissa per 15 giorni consecutivi nell'albo della segreteria della Comunità ed in quello delle sinagoghe principali.

Entro 10 giorni dalla scadenza del termine come sopra fissato per la pubblicazione, è ammesso ricorso al Consiglio contro l'operato della Giunta esecutiva.

Delle deliberazioni di questo deve essere data notizia agli interessati, che entro 10 giorni dalla notificazione possono ricorrere al governatore, il quale decide definitivamente.

Art. 8.

Sono eleggibili alla carica di consigliere tutti gli elettori che sappiano leggere e scrivere una delle lingue italiana, ebraica, o araba, anche se scritta in caratteri ebraici.

Art. 9.

Non possono far parte del Consiglio coloro che esercitano un ufficio retribuito a carico del bilancio della Comunità, o che abbiano liti in corso con essa.

Gli ascendenti, i discendenti, il suocero ed il genero non possono essere contemporaneamente membri dello stesso Consiglio.

Art. 10.

Il Consiglio dura in carica quattro anni; si rinnova per metà ogni biennio.

I consiglieri uscenti sono sempre rieleggibili.

Art. 11.

Al compimento del primo biennio, successivo ad una elezione generale, i consiglieri che debbono cessare di carica, a norma dell'articolo precedente, comma primo, sono determinati per sorteggio; in seguito per anzianità di elezione.

Art. 12.

Quando la scadenza è determinata dal sorteggio la metà dei consiglieri da sorteggiare viene diminuita del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio.

Se invece la scadenza è determinata dall'anzianità, la metà da rinnovarsi viene accresciuta del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio. In questo caso gli ultimi eletti surrogano coloro che sono usciti dal Consiglio prima dell'ordinaria scadenza e per quel tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

I nuovi consiglieri che debbono sostituire gli uscenti sono eletti secondo l'appartenenza degli uscenti medesimi alle diverse circoscrizioni elettorali.

Art. 13.

Qualora in conseguenza di vacanze il numero dei consiglieri si riduca a meno della metà, si fa luogo alla rinnovazione dell'intiero Consiglio.

Art. 14.

Gli elettori del capuoluogo non potranno votare che per un numero di candidati uguale a quattro quinti dei consiglieri da eleggere.

Art. 15.

I ricorsi contro le elezioni si propongono al Consiglio, entro i dieci giorni da quello dell'avvenuta proclamazione degli eletti.

Le decisioni del Consiglio saranno notificate agli interessati, che nel termine di 10 giorni dalla notificazione potranno ricorrere al Governatore, il quale deciderà definitivamente.

Sezione 2ª.

Competenza e funzionamento del Consiglio.

Art. 16.

Sono di competenza del Consiglio:

a) la nomina dei componenti la Giunta esecutiva;

b) la proposta per la nomina, conferma e revoca del rabbino maggiore, del presidente e dei giudici titolari e supplenti del tribunale rabbinico;

c) la nomina delle Commissioni speciali incaricate di sovraintendere ai vari servizi;

d) la nomina della Commissione speciale per l'esame dei reclami relativi all'iscrizione nel ruolo dei contribuenti;

e) la nomina dei rappresentanti della Comunità nei Consigli di quelle istituzioni, nelle quali alla Comunità ne competa il diritto;

f) la compilazione dei regolamenti generali e speciali per disciplinare l'andamento dei vari servizi;

g) la formazione della pianta organica degli impiegati e salariati;

h) la proposta per la nomina, conferma e revoca del segretario amministrativo;

i) le nomine e licenziamenti degli altri impiegati;

l) l'esame in primo grado dei reclami contro le decisioni della Giunta esecutiva relative alla revisione delle liste elettorali per la nomina del Consiglio;

m) l'esame in primo grado dei ricorsi contro l'elezione dei membri del Consiglio;

n) l'esame in secondo grado dei ricorsi contro la formazione del ruolo dei contribuenti;

o) l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto;

p) tutti gli atti che importino alienazione, trasformazione, aumento o diminuzione di patrimonio sia a titolo oneroso, sia a titolo gratuito;

q) le locazioni superiori ai nove anni;

r) l'autorizzazione al presidente della Comunità a stare in giudizio;

s) l'approvazione di tassa e tariffe e delle relative modalità.

Art. 17.

Il Consiglio si riunisce di regola due volte all'anno; ma può essere convocato straordinariamente in caso di bisogno, con deliberazione della Giunta esecutiva, o su richiesta di non meno di un terzo dei consiglieri in carica.

I consiglieri dovranno ricevere invito scritto da parte del presidente per tutte le adunanze ordinarie o straordinarie, al loro domicilio, almeno quarantotto ore prima della riunione, per i consiglieri residenti a Tripoli, ed almeno quattro giorni prima, per quelli residenti fuori di Tripoli.

Art. 18.

Per la validità delle sedute del Consiglio occorre la presenza della metà almeno dei consiglieri in carica; tranne il caso di seconda convocazione, in cui è sufficiente qualsiasi numero.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti tra i presenti.

Le deliberazioni relative a spese facoltative ed agli oggetti indicati nelle lettere *b*), *h*), *p*) ed *s*) dell'art. 16 debbono essere prese con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri in carica e colla maggioranza di tre quarti dei voti dei presenti.

Nel caso di votazione per proposte di nomina qualora nessuno ottenga la maggioranza prescritta nel comma precedente, si procede alla elezione di ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti e sarà proclamato proposto quello che avrà conseguito la maggioranza.

I consiglieri non possono nè assistere nè prendere parte alle discussioni ed alle deliberazioni nelle quali essi siano direttamente interessati, o lo siano i loro parenti ed affini entro il terzo grado.

Sezione 3ª.

Della Giunta esecutiva.

Art. 19.

Il Consiglio è convocato entro una settimana dalle elezioni e, sotto la presidenza del consigliere che nelle elezioni abbia riportato il maggior numero di voti, procede, con votazione a schede segrete, all'elezione nel suo seno del presidente della Comunità, del vice presidente, di quattro deputati e di un consigliere segretario.

I sette eletti costituiscono la Giunta esecutiva del Consiglio.

Il presidente, il vice presidente ed il consigliere segretario debbono conoscere la lingua italiana.

Sono proclamati eletti coloro che avranno riportato i suffragi di metà più uno dei votanti. Qualora sia necessario, si procede al ballottaggio fra i candidati che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Art. 20.

La Giunta esecutiva vigila alla conservazione del patrimonio della Comunità; prepara il bilancio preventivo ed il rendiconto; compila il ruolo dei contribuenti; sorveglia la riscossione delle entrate e la regolare erogazione delle spese.

In particolare delibera:

a) sulle convocazioni ordinarie e straordinarie del Consiglio;

b) sulla formazione delle liste elettorali e sulla convocazione dei comizi elettorali;

c) sulle condizioni di assunzione del rabbino maggiore, del segretario amministrativo e del tesoriere;

d) sulle nomine e licenziamenti dei salariati;

e) sulle locazioni per un periodo non superiore ai nove anni;

f) sulla liquidazione e sull'impegno delle spese;

g) sugli storni di fondi del bilancio e sui prelevamenti dal fondo di riserva;

h) sulle misure disciplinari a carico degli impiegati, escluso il licenziamento;

i) su qualsiasi provvedimento concernente l'amministrazione della Comnnità e degli enti soggetti alla vigilanza di questa, quando ciò non rientri nella competenza del Consiglio.

Art. 21.

In caso di urgenza la Giunta esecutiva può deliberare coi poteri del Consiglio, salvo a darne ad esso comunicazione nella sua prima adunanza, al fine di ottenerne la ratifica.

Art. 22.

La Giunta esecutiva è convocata dal presidente o da chi ne fa le veci.

Le sue deliberazioni non sono valide se non vi assistano quattro dei componenti, dei quali uno sia il presidente od il vice presidente od il consigliere segretario.

È applicabile in ogni caso il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 18.

Sezione 4ª.

Del presidente.

Art. 23.

Il presidente riassume in sè la rappresentanza della comunità ed in suo nome si esercitano gli atti di questa.

In particolare:

a) presiede le sedute del Consiglio e della Giunta esecutiva;

b) firma gli atti che emanano dal Consiglio e dalla Giunta esecutiva;

c) dà esecuzione ai loro deliberati;

d) rappresenta la Comunità presso le autorità e nei giudizi;

e) vigila i diversi servizi dipendenti dalla Comunità;

f) esercita tutte le funzioni che non sono di competenza del Consiglio e della Giunta esecutiva; ed in caso di assoluta urgenza adotta quei provvedimenti di competenza di quest'ultima che sieno necessari alla tutela degli interessi della Comunità, salvo ad ottenere la ratifica rispettivamente dal Consiglio o dalla Giunta nella prima adunanza.

Sezione 5ª.

Del vice presidente.

Art. 24.

Il vice presidente sostituisce nelle sue funzioni e nella sua competenza il presidente in caso di impedimento, di assenza o di delega.

Sezione 6ª.

Del consigliere segretario.

Art. 25.

Il consigliere segretario redige i processi verbali del Consiglio ed esercita quegli altri incarichi che gli siano affidati dal presidente.

Sezione 7ª.

Commissioni e loro funzionamento.

Art. 26.

Sovraintendono ai servizi di culto, d'istruzione, di stato civile e di beneficenza quattro Commissioni costituite ciascuna da uno dei componenti la Giunta esecutiva che la presiede e da quattro membri scelti del Consiglio tra gli elettori.

La qualità di componente il Consiglio non è incompatibile con quella di membro delle Commissioni.

Le Commissioni durano in carica due anni; i loro membri possono essere riconfermati.

Art. 27.

La Commissione per il culto, rispettando le tradizioni e consuetudini locali, sorveglia l'amministrazione delle sinagoghe e l'andamento delle officiature; provvede e sovraintende ai vari servizi intesi ad agevolare l'osservanza delle pratiche religiose.

Art. 28.

La Commissione per l'istruzione vigila sull'andamento delle scuole della Comunità ed in genere di tutte le scuole per israeliti esistenti nella circoscrizione.

Art. 29.

La Commissione di stato civile sorveglia la tenuta dei registri relativi ad atti e pratiche confessionali e sovraintende al servizio delle tumulazioni, sia in quanto concerne la parte religiosa, sia per quanto riguarda l'amministrazione, la conservazione e la custodia dei cimiteri.

Art. 30.

La Commissione di beneficenza:

a) redige l'elenco dei poveri;

b) provvede alla distribuzione dei soccorsi coi fondi stanziati in bilancio e con gli altri che a tale scopo eventualmente pervengano;

c) esercita la sorveglianza che spetta alla Comunità sugli Istituti israelitici di beneficenza

Art. 31.

Nei centri minori che fanno parte della circoscrizione della Comunità le funzioni delle Commissioni potranno essere dal Consiglio delegate a persone che siano in grado di poterle esercitare.

Art. 32.

Le entrate e le spese inerenti ai servizi diretti dalle Commissioni fanno parte del bilancio della Comunità. Di conseguenza ciascuna Commissione e ciascuna delle persone indicate nel precedente articolo deve curare che siano versati i proventi, i quali cadono sotto la sua sorveglianza e provvedere all'impiego delle spese entro i limiti e con le norme da determinarsi dalla Giunta esecutiva.

I pagamenti sono eseguiti dall'esattore o dal tesoriere in base a regolare mandato.

Soltanto quando speciali circostanze lo richiedano, potranno concedersi anticipazioni di fondi per procedere direttamente ai pagamenti, salvo rendiconto.

CAPO III.

Del rabbino maggiore

Art. 33.

Il rabbino maggiore deve essere cittadino italiano ai sensi dell'art. 1 della legge 13 giugno 1912, n. 555 ed in possesso di titolo accademico rabbinico di grado superiore.

Egli ha la tutela degli interessi religiosi della Comunità e l'alta sorveglianza sul funzionamento del tribunale rabbinico. In particolare sovraintende all'osservanza del rito in tutto ciò che riguarda il pubblico esercizio del culto; sorveglia l'officiatura nelle sinagoghe; cura l'adempimento delle funzioni religiose in caso di nascita, morte, matrimoni e divorzi, prescrivendo all'uopo, di concerto colla Giunta esecutiva, le relative discipline ed adempie a tutte le altre funzioni affidategli coll'atto della sua nomina.

CAPO IV.

Degli impiegati

Art. 34.

Il segretario amministrativo ha la direzione e la responsabilità del lavoro amministrativo e contabile della Comunità.

Deve essere israelita e possedere i requisiti necessari per l'ufficio che gli è affidato.

Assiste, con voto consultivo, alle sedute della Giunta esecutiva e ne compila i verbali.

Conserva gli atti ed i registri degli organi delle Comunità, controfirma i mandati di pagamento, ruoli ed ordini d'incasso e coadi va il presidente nella vigilanza sugli uffici e sul personale.

Art. 35.

Gli impiegati e salariati sono nominati a tempo determinato; trascorso il periodo pel quale sono stati assunti, possono essere riconfermati per altro termine e così successivamente.

Art. 36.

La riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese della Comunità sono affidati all'esattore dei tributi del municipio di Tripoli, salvo che dal Consiglio si riconosca conveniente la nomina di uno speciale tesoriere.

Nel primo caso l'esattore percepisce lo stesso aggio che gli viene corrisposto per la riscossione delle entrate municipali; nel secondo caso l'aggio e lo stipendio sono fissati nelle condizioni di prestazione di opera.

Il tesoriere è nominato dal Consiglio; deve prestare congrua cauzione o presentare fideiussione di persona solvibile; nè può essere scelto tra parenti ed affini entro il terzo grado di membri della Giunta esecutiva.

Egli ha l'obbligo di presentare lo stato di cassa, di sottoporsi a verifiche della cassa stessa ad ogni richiesta della Giunta esecutiva e di presentare il rendiconto delle somme riscosse e pagate, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio.

CAPO V.

Finanza e contabilità

Sezione 1ª.

Bilancio.

Art. 37.

Costituiscono le entrate della Comunità:

a) gli interessi di capitali;

b) i redditi di beni immobili;

c) i proventi delle tasse;

d) i diritti per atti del tribunale rabbinico e della segreteria della Comunità;

e) i proventi dei cimiteri;

f) le misvot (proventi delle sinagoghe);

g) le misvot milà (proventi delle circoncisioni);

h) gli altri proventi dei diversi servizi religiosi;

i) le oblazioni eventuali e ricavati di collette;

l) le rendite di qualsiasi specie provenienti da lasciti o donazioni;

m) i contributi governativi;

n) il complessivo contributo obbligatorio dei componenti la Comunità.

Art. 38.

Le spese delle Comunità comprendono i carichi patrimoniali, e le spese obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie le spese occorrenti pel culto, per l'istruzione religiosa, per la beneficenza, pel funzionamento del tribunale rabbinico e per l'amministrazione.

Sono facoltative le spese per l'istruzione civile e le altre aventi scopo diverso da quello indicato nel comma precedente.

Art. 39.

L'esercizio finanziario comincia col 1° gennaio e termina col 13 dicembre di ciascun anno.

Lo schema di bilancio preventivo compilato dalla Giunta esecutiva è messo per otto giorni di seguito nell'ufficio di segreteria a disposizione dei membri della Comunità; dell'affissione è data contemporaneamente notizia mediante avviso da pubblicare nell'albo delle sinagoghe principali.

Durante il periodo di pubblicazione e per quindici giorni successivi al suo termine, gli interessati possono presentare alla Giunta esecutiva ricorso in merito allo schema di bilancio.

Almeno due mesi prima dell'entrata in vigore del nuovo bilancio, lo schema di esso è presentato al Consiglio unitamente ai ricorsi eventualmente pervenuti ed alle osservazioni relative della Giunta esecutiva.

Il Consiglio delibera il bilancio, pronunciandosi in pari tempo sui ricorsi.

Il bilancio deliberato dal Consiglio ed approvato dal Governatore ha valore per due esercizi successivi.

Art. 40.

Il Consiglio è invitato ogni anno non oltre il mese di giugno a deliberare sul rendiconto dell'anno precedente.

Anche il rendiconto prima di essere presentato al Consiglio deve essere messo a disposizione dei membri della Comunità per gli eventuali ricorsi.

Si applicano al riguardo le modalità stabilite nel precedente articolo.

Sezione 2ª.

Contributo.

Art. 41.

Sulla base del complessivo contributo stanziato nel bilancio preventivo approvato, la Giunta esecutiva procede alla formazione del ruolo contribuenti.

Art. 42.

Sono contribuenti tutti i componenti la Comunità non iscritti nell'elenco dei poveri e che esercitano un'industria, un commercio od una professione o sono proprietari d'immobili, di capitali o d'altri valori fruttiferi.

Non sono tenuti a contributo gli stranieri ed i non nativi della Libia provvisti d'impiego pubblico stipendiato.

Il contribuente, nel caso che cessi di appartenere alla Comunità, giusta il disposto del comma ultimo dell'art. 4, continuerà a pagare la tassa assegnatagli per l'anno in corso ed anche per il seguente, quando ne siano stati già approvati i ruoli di reparto.

Art. 43.

La quota di contributo a carico di ciascun inscritto nel ruolo è determinata in rapporto alla totalità del suo patrimonio, ovunque il patrimonio si trovi collocato, salvo quella parte che fosse posseduta nella circoscrizione di altra Comunità ed ivi sia colpita da una tassa israelitica.

Nel calcolo del patrimonio si tiene conto dei proventi dell'industria, del commercio e della professione del contribuente, come pure degli oneri famigliari.

Art. 44.

Il ruolo dei contribuenti è reso pubblico nel modo stabilito nel comma 2° dell'art. 39.

Nei quindici giorni successivi alla seguita pubblicazione, ogni contribuente può ricorrere contro la formazione del ruolo.

Art. 45.

Sui ricorsi decide in prima istanza una Commissione speciale nominata dal Consiglio e composta di cinque membri, uno dei quali deve essere rabbino. Contro il deliberato di questa è dato ricorso al Consiglio, nel termine di un mese dalla notificazione del deliberato medesimo.

Art. 46.

Il ruolo determina la quota di contributo da corrispondersi annualmente dagli iscritti: ogni biennio se ne procede alla revisione.

Esso è approvato e reso esecutivo con decreto del governatore.

La riscossione dei contributi fissati nel ruolo ha luogo colle forme e privilegi stabiliti per la riscossione delle tasse municipali.

Sezione 3ª.

Impiego di capitali.

Art. 47.

I capitali in danaro appartenenti alle Comunità, quelli che le sono affidati per determinati scopi, e quelli che appartengono a minorenni posti sotto la tutela della Comunità, possono essere impiegati soltanto in titoli dello Stato italiano, o depositati presso la Cassa postale di risparmio, o presso Banche italiane di emissione, in conformità delle deliberazioni che siano adottate dal Consiglio.

Un diverso impiego potrà essere deliberato dal Consiglio per speciali considerazioni; in tal caso la deliberazione del Consiglio è sottoposta alla ratifica del governatore.

Art. 48.

La Giunta esecutiva, in seguito ai risultati delle verifiche d cassa, che essa ordinerà quando lo ritenga opportuno ed almeno, però, una volta per trimestre, potrà disporre che le somme eccedenti le ordinarie esigenze dell'amministrazione siano depositate nel modo prescritto nell'articolo precedente.

CAPO VI.

Vigilanza e tutela governativa

Art. 49.

La Comunità è sottoposta alla vigilanza ed alla tutela dell'autorità governativa.

Art. 50.

L'elezione del presidente, del vice presidente e del consigliere segretario sono sottoposte all'approvazione del governatore.

In seguito alle designazioni del Consiglio, il governatore nomina con suo decreto il rabbino maggiore, i componenti il tribunale rabbinico ed il segretario amministrativo.

Prima di assumere le rispettive funzioni il presidente della Comunità, il rabbino maggiore ed i componenti del tribunale rabbinico devono prestare giuramento di fedeltà davanti al governatore, ed in caso d'assenza o di altro impedimento di questo, alla persona da lui delegata.

Art. 51.

Il governatore, oltre quanto è stabilito nelle precedenti disposizioni:

a) ordina ispezioni sull'andamento dell'amministrazione della Comunità;

b) approva:

1° il bilancio preventivo ed il rendiconto;

2° il ruolo dei contribuenti;

3° i contratti di acquisto e di alienazione dei beni immobili e l'accettazione od il rifiuto di lasciti o donazioni;

4° le locazioni e conduzioni per un termine maggiore di nove anni;

5° le deliberazioni che importino trasformazione del patrimonio od oneri continuativi od a tempo indeterminato a carico del bilancio della Comunità;

6° le deliberazioni di nuove tasse e tariffe e di modificazioni delle esistenti;

7° i regolamenti dei vari servizi ai quali provvede la Comunità;

c) provvede a mezzo di un suo delegato all'esecuzione degli atti obbligatorî omessi dagli organi amministrativi della Comunità, nonostante gli eccitamenti ad essa rivolti;

d) sospende o scioglie il Consiglio della Comunità quando lo esiga la tutela dei suoi interessi.

Nel caso di scioglimento, il Governatore nomina un commissario a tempo determinato, non superiore a sei mesi, entro i quali si deve procedere alla nuova elezione del Consiglio;

e) convoca i comizi per l'elezione dei componenti il Consiglio.

Art. 52.

Contro gli atti ed i provvedimenti amministrativi degli organi della Comunità, che non importino lesione di diritti civili o politici, chi ne abbia interesse può, nel termine di 30 giorni da quello in cui ne abbia avuto legale notizia, ricorrere al governatore, che provvede in via definitiva.

Contro i provvedimenti del governatore non è dato altro ricorso.

Art. 53.

Sono applicabili alle istituzioni israelitiche delle quali la Comunità ha la sorveglianza, le norme stabilite agli articoli 51, 53 e 54.

CAPO VII.

Disposizioni transitorie

Art. 54.

Per la elezione del Consiglio in occasione della prima applicazione delle presenti norme, si seguiranno le modalità proposte da una speciale Commissione da nominare, tra gli attuali contribuenti della Comunità, dal governatore, al quale spetta l'approvazione delle proposte medesime.

Nel decreto governatoriale di nomina della Commissione sarà fissato il termine entro il quale essa dovrà presentare le sue proposte; ed in quello di approvazione sarà fissato il giorno delle elezioni.

Art. 55.

L'attuale amministrazione della Comunità israelitica di Tripoli rimarrà in carica fino all'entrata in funzione del nuovo Consiglio.

Art. 56.

Il nuovo Consiglio nel primo biennio dalla sua elezione formulerà lo statuto della Comunità in armonia colle presenti norme ed in relazione alle speciali esigenze della Comunità medesima.

Lo statuto andrà in vigore dopo l'approvazione del governatore.

Art. 57.

I cittadini o sudditi stranieri, che alla data di approvazione delle presenti norme facciano parte della Comunità israelitica di Tripoli da oltre cinque anni, quando abbiano i requisiti prescritti negli articoli 6 ed 8, sono elettori del Consiglio ed eleggibili alla carica di consigliere.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle colonie
COLOSIMO.

Il numero 1167 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 468, in data 13 aprile 1916, con il quale il piroscafo sequestrato austro-ungarico *Timavo* veniva inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato;

Ad onorare la memoria del tenente di vascello Nazario Sauro;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *Timavo*, continuando ad essere inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumerà il nome di *Capitano Sauro*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671; sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nel bilancio dell'esercizio 1916-917 fondi per svolgere una azione di propaganda morale ai fini della guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, sotto la nuova rubrica « Presidenza del Consiglio dei ministri » è istituito il capitolo n. 144-*bis* « Spese occorrenti per svolgere una azione di propaganda morale ai fini della guerra » con lo stanziamento di lire trecentomila (L. 300.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri degli affari esteri e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla vedova di ogni italiano contro il quale, durante la guerra, sia stata dalle autorità austro-ungariche eseguita, per ragione politica, la pena di morte mediante la forca, è assegnata una pensione annua di lire milleottocento da corrispondersi fino al giorno della sua morte o finchè non contragga nuove nozze.

È assegnata altresì a ciascun figlio dell'ucciso una pensione annua di lire seicento da corrispondersi fino al compimento del 21° anno di età.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;
Vista la deliberazione presa dalla Commissione, nella seduta del 14 settembre andante;
Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico della goletta ellenica *Evangelistria* o *Donatos*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento suindicato.

Roma, 21 settembre 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

Sartorio Antonio, ad ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 1° gennaio 1916.
Carloni Giulio, ad ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 7 gennaio 1916.
Franceschi Goffredo, ad ufficiale d'ordine a L. 2150 dal 16 gennaio 1916.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916:

Carione Carlo, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 7 ottobre 1915.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1916:

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° marzo 1916:
Baldi Filippo — Rebella Adolfo.
Sarpi Giovanni, ad ufficiale d'ordine a L. 1950 dal 1° marzo 1916

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:

A primi segretari a L. 5000 dal 1° aprile 1916:
Moreno cav. Salvatore — Rizzo cav. Ventura.
Tartaglini cav. Erminio, a primo segretario a L. 4500 dal 16 aprile 1916.
A primi segretari a L. 4000 dal 1° aprile 1916:
Tosi cav. Volturno — Barbati cav. Giulio.
Dubini Angelo, a capo d'ufficio a L. 4000 dal 6 aprile 1916.
Costa Maria nata Bina, ad ausiliaria a L. 2450 dal 1° aprile 1916.
Poggi Francesco, a meccanico a L. 2900 dal 1° aprile 1916.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1916:

Ai sottodescritti capi d'ufficio a L. 4000 è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue dal 1° aprile 1916:
Pozzoni Edoardo — Marchionneschi cav. Egisto.
Al capo d'ufficio a L. 4000 Cantelli cav. uff. Raffaele è concesso l'aumento sessennale di L. 400 annue dal 1° maggio 1916.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 36, dal 4 al 10 settembre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Gabiano	bovina	1
	»	»	Murisengo	»	1
	Bari	Altamura	Gioia	equina	1
	»	Bari	Monopoli	»	1
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1
	Cagliari	Oristano	Bosa	equina	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	bovina	1
	»	Larino	Ururi	caprina	1
	Catania	Caltagirone	Ramacca	bovina	1
	Chieti	Vasto	Fresagrandinaria	»	1
	»	»	Torrebruna	equina	1
	»	»	Torino di Sangro	ovina	3
	»	»	Monteferrante	»	3
	»	»	Atessa	bovina	2
	»	»	Carpineto Sinello	»	1
	Como	Como	Cantù	»	3
	Cremona	Cremona	Cella Dati	»	1
	Lucca	Lucca	Uzzano	»	1
	Mantova	Mantova	Roverbella	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Casarile	»	1
	Modena	Pavullo	Pavullo	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Pavia	Mortara	Olevano	»	1
	Potenza	Matera	Salandra	cap. e ov.	2
	Reggio Calabria	Palmi	Oppido Mamertina	bovina	1
	»	Reggio Calabria	Condofuri	»	1
	»	»	Melito di Porto Salvo	»	1
	»	»	San Lorenzo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Roma*	Frosinone	Anagni	bovina	1
	»	Roma	Ariccia	»	1
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	»	1
					42
Carbonchio sintomatico	*Perugia*	Spoleto	Spoleto	bovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villaminozzo	»	1
	Vicenza	Valdagno	Castelgomberto	»	1
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo Bormida	bovina	2
	»	»	Montalto Bormida	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	4
	»	»	Cassine	»	1
	»	Asti	Agliano	»	1
	»	»	Aramengo	»	1
	»	»	Asti	»	3
	»	»	Costigliole d'Asti	»	4
	»	»	S. Damiano	»	3
	»	»	S. Martino Alfieri	»	2
	»	»	San Paolo della Valle	»	2
	»	»	Sessant	»	2
	»	»	Villanova	»	2
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	2
	»	»	Occimiano	»	8
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	2
	Aquila	Aquila	Campotosto	»	3
	»	»	Capitignano	»	2
	»	»	Gagliano	»	1
	»	»	Molina Aterno	»	1
	»	»	Montereale	»	1
	»	»	Roccadimezzo	»	52
	»	»	id.	ovina	1
	»	»	Scoppito	bovina	5
	»	Avezzano	Ovindoli	»	5
	»	Cittaducale	Accumoli	»	1
	»	»	Castel Sant'Angelo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	»	Feltre	Arsiè	»	12
	»	»	Vas	»	1
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	»	7
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	1
	»	»	Morcone	»	7
	»	»	Pietraroia	»	16
	»	»	Sant'Agata dei Goti	bov. e ov.	24
	Bergamo	Bergamo	Albegno	bovina	2
	»	»	Bedulita	»	1
	»	»	Bondo Petello	»	3
	»	»	Curno	»	3
	»	»	Cusio	»	3
	»	»	Ponteranica	»	1
	»	»	Stezzano	»	6
	»	»	Taleggio	»	4
	»	»	Valtesse	»	1
	»	»	Valtorta	»	4
	»	Clusone	Gandellino	»	1
	»	»	Gandino	»	1
	»	»	Gromo	»	4
	»	»	Rovetta	»	3
	»	»	Schilpario	bov. e su.	1
	»	Treviglio	Bariano	povina	1
	»	»	Calcio	»	1
	»	»	Cologno	»	2
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Levate	»	4
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Mornico	»	3
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Romano	»	2
	»	»	Spirano	»	3
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Urgnano	»	4
	»	»	Verdello	»	1
	»	»	Zanica	»	3
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1
	»	»	Bologna	»	11
	»	»	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Budrio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castelfranco	bovina	9
	»	»	Castel Maggiore	»	6
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	San Pietro in Casale	»	2
	»	»	Zola Predosa	»	2
	»	Imola	Castelguelfo	»	2
	»	»	Imola	»	20
	»	»	Medicina	»	5
	Brescia	Breno	Artogne	»	4
	»	»	Pisogne	»	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	1
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Cizzago	»	3
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Cossirano	»	3
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Remedello Sotto	»	1
	»	»	Travagliato	»	2
	»	»	Villa Cogozzo	»	2
	»	Chiari	Berlingo	»	1
	»	»	Capriolo	»	3
	»	»	Chiari	»	8
	»	»	Gerolanuova	»	1
	»	»	Ludriano	»	1
	»	»	Nigoline	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Palazzolo	»	4
	»	»	Pedergnano	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
	»	Salò	Lavenone	»	1
	»	»	Ono Degno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Salò	Soiano del Lago	bovina	3
	Caserta	Caserta	Baia e Latina	»	1
	»	»	Castel di Sasso	»	1
	»	Gaeta	Sant'Apollinare	»	10
	»	»	Vallefredda	»	1
	Como	Como	Albate	»	1
	»	»	Albese	»	1
	»	»	Costamasnaga	»	1
	»	»	Esino Superiore	»	1
	»	»	Orsenigo	»	1
	»	»	Senna Comasco	»	1
	»	Lecco	Maggianico	»	1
	»	Varese	Bardello	»	1
	»	»	Malnate	»	2
	»	»	Trevisago	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	Crema	Casaletto Vaprio	»	1
	»	»	Fiesco	»	1
	»	»	Offanengo	»	2
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Soncino	»	1
	»	Cremona	Acquanegra	»	3
	»	»	Cà de' Stefani	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	2
	»	»	Mango	»	2
	»	Cuneo	Cuneo	»	2
	»	»	Fossano	»	5
	»	Mondovì	Benevagienna	»	9
	»	»	Monesiglio	»	1
	»	»	Vicoforte	»	1
	»	»	Mondovì	»	1
	»	Saluzzo	Cavallerleone	»	1
	»	»	Cavallermaggiore	»	1
	»	»	Genola	»	3
	»	»	Racconigi	»	7
	»	»	Savigliano	»	5
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	3
	»	»	Copparo	»	13
	»	»	Ferrara	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Formignana	bovina	1
	»	»	Iolanda di Savoia	»	3
	»	»	Ostellato	»	2
	»	»	Portomaggiore	»	10
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	3
	»	»	Firenzuola	»	10
	»	»	Incisa Valdarno	»	2
	»	»	Reggello	»	1
	»	Pistoia	Agliana	»	1
	»	»	Pistoia	»	3
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	Genova	Albenga	Bardineto	»	1
	»	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Chiavari	»	1
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Stefano d'Aveto	»	4
	»	Genova	Avegno	»	1
	»	»	Bolzaneto	»	2
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Recco	»	3
	»	»	Sori	»	1
	»	Savona	Albissola Superiore	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	1
	»	»	Scansano	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	6
	Mantova	Asola	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	Gonzaga	Pegognaga	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Castelbelforte	»	2
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Sermide	Poggio Rusco	bovina	2
	»	»	Sermide	»	3
	»	Volta Mantovana	Goito	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Cisliano	»	1
	»	Gallarate	Lainate	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Lodi	Comazzo	»	1
	»	»	Lodi	»	3
	»	Milano	Assago	»	1
	»	»	Cusago	»	1
	»	»	Lambrate	»	1
	»	»	Rodano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	2
	»	»	Vaprio	»	1
	»	Monza	Seregno	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	8
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Bomporto	»	1
	»	»	Campogalliano	»	6
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Modolle	»	1
	»	»	Modena	»	2
	»	»	Nonantola	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Cerreto Castello	»	1
	»	»	Mottalciata	»	1
	»	Novara	Carpignano	»	2
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Tornaco	»	3
	»	Pallanza	Mergozzo	»	1
	»	Varallo	Rima San Giuseppe	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	1
	»	»	Livorno Piemonte	»	2
	»	»	San Germano	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Trine	»	1
	»	»	Tronzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Camposampiero	Campodarsego	bovina	1
	»	»	San Giorgio di Padova	»	2
	»	Cittadella	Carmignano	»	1
	»	»	Cittadella	»	5
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	San Martino di Lipari	»	5
	»	Este	Cinto Euganeo	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Casalserugo	»	1
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Villafranca	»	2
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	1
	»	»	Codevigo	»	3
	»	»	Correzzola	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Marineo		3
	»	»	Id.	bovina	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	3
	»	»	Busseto	»	5
	»	»	Fontanellato	»	2
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	2
	»	»	Cortile S. Martino	»	2
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	1
	»	»	Parma	»	2
	Pavia	Mortara	Candia Lomellina	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Nicorvo	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Ferrera	»	2
	»	»	Spessa	»	[illegible]
	»	»	Zinasco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Bressana	bovina	1
	»	»	Cervesina.	»	1
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	11
	»	»	Nocera Umbra	»	6
	»	»	Valtopina	»	2
	»	Perugia	Magione	»	5
	»	Rieti	Ascrea	»	5
	»	»	Configni	»	11
	»	»	Paganico	»	1
	»	»	Torri in Sabina	»	4
	»	Terni	Arrone	»	1
	»	»	Stroncone	»	1
	»	»	Terni	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	12
	»	»	Besenzone	»	18
	»	»	Cortemaggiore	»	8
	»	»	Fiorenzuola	»	18
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Villanova	»	7
	»	Piacenza	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	1
	»	»	Monticelli.	»	
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Pontenure	»	1
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Sarmato	»	2
	»	»	Vigolzone.	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Casina	»	2
	»	»	Collesalvetti	»	2
	»	»	Lorenzana	»	1
	»	»	Pisa	»	3
	»	»	Ponsacco	»	1
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	Volterra	Piombino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Ravenna	Faenza	Faenza	bovina	3
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Ravenna	»	7
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Poviglio	»	2
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco a	»	1
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	5
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Anagni	»	1
	»	»	Ferentino	»	1
	»	Roma	Albano	»	1
	»	»	Ariccia	»	1
	»	»	Castelgandolfo	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Monteporzio	»	1
	»	»	Roma	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Adria	Adria	»	3
	»	»	Loreo	»	2
	»	Rovigo	Ceneselli	»	1
	»	»	Guardia Veneta	»	1
	»	»	Pettorazza	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	8
	»	»	Colliano	»	1
	»	»	Oliveto	»	7
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	1
	»	Siena	Castelnuovo	»	2
	»	»	Monteroni	»	2
	»	»	Gaiole	»	3
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Gerola	»	4
	»	»	Livigno	»	2
	»	»	Tirano	»	1
	»	»	Valdisotto	»	1
	»	»	Valfurva	»	2
	Torino	Susa	San Giorio	»	3
	»	»	Villarfocchiardo	»	2
	»	Torino	Riva presso Chieri	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue] **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Torino	bovina	9
	Trapani	Trapani	Trapani	ovina	2
	Treviso	Asolo	San Zenone degli Ezzelini	bovina	1
	»	Conegliano	San Fior	»	1
	»	Treviso	Roncade	»	1
	»	Vittorio	Cordignano	»	4
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	6
	»	»	Chioggia	»	6
	»	»	Cona	»	1
	»	Venezia	Caorlo	»	2
	»	»	Chirignago	»	3
	»	»	Dolo	»	2
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	8
	»	»	Noale	»	2
	»	»	Portogruaro	»	5
	Verona	Caprino Veronese	Caprino Veronese	»	1
	»	»	San Zeno.	»	1
	»	Cologna Veneta	Cologna Veneta	»	1
	»	»	Zimella	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	2
	»	San Bonifacio	Arcole	»	1
	»	Tregnago	Rovere Veronese	»	3
	»	»	Selva di Progno	»	2
	»	»	Velo Veronese	»	1
	»	Verona	Boscochiesanova	»	4
	»	»	Grezzana	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatolo	»	1
	»	Villafranca	Valeggio	»	[illegible]
	»	»	Villafranca	»	2
	Vicenza	Arzignano	Crespadoro	»	2
	»	Bassano	Bassano	»	12
	»	Lonigo	Lonigo	»	1
	»	Valdagno	Recoaro.	»	4
	»	»	Valdagno	»	16
	»	Vicenza	Camisano	»	1
	»	»	Costabissara	»	2
	»	»	Grumolo	»	2
	»	»	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Montegaldella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Vicenza	Torri di Quartesolo	bovina	1
	»	»	Vicenza	»	3
					1071
Malattie infettive dei suini	*Catanzaro*	Monteleone	Mongiana	—	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Firenze	—	1
	»	»	Tavarnelle	—	1
	Foggia	San Severo	Rignano Garganico	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	Rimini	Rimini	—	2
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	2
	»	»	Macerata	—	37
	»	»	Pollenza	—	3
	»	»	Potenza Picena	—	12
	»	»	San Severino Marche	—	82
	Napoli	Pozzuoli	Forio	—	4
	»	»	Marano	—	6
	»	»	Pozzuoli	—	7
	Novara	Vercelli	San Germano	—	1
	»	»	Vercelli	—	1
	Pavia	Mortara	Vigevano	—	1
	»	»	Zerbolò	—	1
	»	Pavia	Fossarmato	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	1
	»	Orvieto	Montegabbione	—	24
	»	Perugia	Città di Castello	—	2
	»	»	Gubbio	—	3
	»	»	Pietralunga	—	9
	Piacenza	Piacenza	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Ferrandina	—	2
	»	»	Salandra	—	1
	Roma	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Roma	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	3
	»	Siena	Castellina	—	2
	»	»	Monteroni	—	1
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	7
	»	»	Siena	—	3
	»	»	Torrita	—	4
					248
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	2
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	2
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Vietri sul Mare	»	1
					19
Morva	*Belluno*	Belluno	Sedico	equina	1
	Mantova	Mantova	Virgilio	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Verona	Verona	Verona	»	1
					8
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Cagliari*	Oristano	Bosa	bovina	1
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1
	Campobasso	Isernia	Vastogirardi	equina	1
	Caserta	Caserta	Aversa	ovina	1
	Catanzaro	Monteleone	Mongiana	suina	4
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Roma	Frosinone	Acuto	ovina	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	Roma	Vicovaro	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	»	»
					25
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bari* (a)	Barletta	Canosa	canina	3
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	2
	»	»	Naro	»	2
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Venezia	Venezia	Noventa di Piave	»	1
(a) Sospetta.	»	»	Portogruaro	»	2
					13
Influenza equina	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gravina	ovina	1
	Foggia	Bovino	Troia	caprina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Perugia	Rieti	Pozzaglia	»	1
	»	Spoleto	Trevi	ovina	1
	Roma	Roma	Poli	»	1
	»	»	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
					9
Colera dei polli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	33	42
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	42	390	1071
Morva	4	5	8
Farcino criptococcico	8	13	19
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	6	8	13
Rogna	8	16	25
Malattie infettive dei suini	16	46	248
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	9	9
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Superchi Giulio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 161 ordinale, n. 141 di protocollo e n. 2899 di posizione stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Mantova, in data 16 maggio 1916, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L 3,50 cons. 3,50 °/₀, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà considerata nulla e di nessun effetto la predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 settembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 settembre 1916, in L. 120,07.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 settembre 1916, da valere per il giorno 22 settembre 1916.

Franchi	110 37
Lire sterline	30 77 1/2
Franchi svizzeri	120 80
Dollari	6 47
Pesos carta	2 70 1/2
Lire oro	120 07

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *21 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 485).

Sul Garda nostri battelli armati furono fatti segno al tiro delle artiglierie nemiche senza alcun nostro danno.

Nell'aspra zona montuosa tra il Vanoi-Cismon e l'Astico continuano con tenacia le nostre operazioni offensive pur contrastate da abbondanti nevicate.

Nel pomeriggio del giorno 19, respingemmo un tentativo di attacco nemico sulle pendici settentrionali del Colbricon.

Lungo la fronte Giulia la pioggia dirotta ed incessante limitò ieri l'azione delle artiglierie.

Nella zona collinosa ad est di Gorizia con improvviso sbalzo un nostro riparto occupò una nuova posizione nei pressi di Santa Caterina.

Sul Carso nuclei nemici che tentavano di sorprendere le nostre posizioni di quota 208 a sud di Villanova (Nova Vas) furono prontamente ricacciati con perdite.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta ha ripreso con l'usata violenza sullo Stochod e nella regione Koritnitza-Sviniukha.

Dovunque i russi, conservando l'iniziativa degli attacchi, respingono con perdite il nemico.

Anche nei Carpazi i combattimenti si susseguono ogni giorno. Ad est di Panter le truppe russe hanno nuovamente scacciato quelle austro ungariche da talune posizioni fortificate.

In Picardia, all'infuori di attacchi sull'Ancre, non vi sono stati grandi azioni di fanterie. Tanto a nord che a sud della Somme la sola artiglieria ha dato prova di attività bombardando ininterrottamente le posizioni avversarie.

Dalla regione di Verdun sono segnalati piccoli vantaggi ottenuti dai francesi sulla riva destra della Mosa.

In Macedonia i serbi continuano con successo gli attacchi contro le posizioni bulgare della riva destra del Brod.

I bulgari si preparano ad opporre un'ostinata resistenza nella regione del fiume suddetto per impedire che l'esercito serbo avanzi nella vallata di Monastir e tagli la ferrovia Monastir-Prilep.

In Transilvania gli austro-tedeschi, nonostante la loro accanita resistenza lungo le montagne di Kalimay e di Ghurgiul, non riescono a contenere la marcia dei romeni, che hanno un'altra volta respinto il nemico.

In Dobrugia le truppe russo-romene, in un combattimento cominciato il 15 corrente, hanno disfatto quelle tedesche, bulgare e turche, che sono state obbligate a ripiegare verso sud, abbandonando gran parte del terreno occupato.

Nel Caucaso i turchi sono stati respinti su diversi punti del settore.

Mandano da Lisbona che le truppe portoghesi, operanti nella colonia tedesca dell'Africa orientale, passato il fiume Ravuma, hanno conquistato trincee e posti fortificati nemici.

L'Agenzia Stefani dà notizie più particolareggiate della guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte accidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. A nord della Somme incessanti combattimenti a colpi di granate presso Courcelette.

Parziali attacchi nemici non sono riusciti presso Flers, ad ovest di Leboeufs e a nord di Combles.

A sud-ovest di Rancourt e di Bouchavesnes il terreno guadagnato in un attacco dalle nostre truppe è stato nuovamente perduto dopo ostinati combattimenti. A sud di Rancourt manteniamo le trincee conquistate.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. A destra della Mosa attacchi nemici appoggiati da viva attività di artiglieria nel settore Thiaumont-Fleury non sono riusciti,

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luck la guardia russa ed altre importanti forze hanno continuato gli attacchi contro le truppe del generale Marwitz.

Presso Korytnica il combattimento non è ancora terminato. L'attacco frequentemente rinnovato su un fronte di 20 chilometri non è riuscito.

Fronte dell'arciduca Carlo. Il combattimento sul Narajowka continua favorevolmente.

Nei Carpazi il nemico ha rinnovato anche ieri i suoi violenti attacchi; ha ottenuto successi locali nella regione del colle di Pantyr e nel settore di Tazarca, a nord-ovest di Kirlibaba.

Sul Baba Ludewa il nemico ha attaccato sette volte la nostra posizione senza riuscire a sloggiarci. La collina di Smotrec, caduta il 19 settembre nelle mani del nemico, è stata ripresa.

Fronte della Transilvania. Abbiamo occupato la collina di frontiera dalle due parti del colle Vulkan.

Fronte balcanico. Gruppo di eserciti del maresciallo Machensen. Il combattimento nella Dobrugia ha subito una sosta.

Fronte macedone. Durante attacchi bulgari nella regione di Florina la cavalleria bulgara ha attaccato e respinto la fanteria nemica ad est della città.

Sul Kaimaktchalan e sul fronte di Moglena parecchi attacchi serbi non sono riusciti.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice;

Fronte orientale. — Fronte romeno. A sud di Petrosheny abbiamo rioccupato le alture dalle due parti del colle di Vulkan.

Presso Nagyszeben e sul fronte orientale della Transilvania scaramuccie di avanguardie.

Fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo. Nei Carpazi boscosi il nemico continua i suoi attacchi contro l'esercito del generale Kirchbach, con maggiore violenza.

Presso Breaza e ad est della cresta di Panajr il nemico respinse parti del nostro fronte in saliente. Gli altri attacchi non riuscirono.

Anche sul Narajowka gli sforzi del nemico furono vani.

Fronte dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera. Verso l'esercito del colonnello generale Tersztyausky le forze alleate del generale Marwitz subirono nuovamente tra Pustomyty e Zaturcy l'urto di importanti masse russe.

Ad est di Svinicuty il combattimento non terminò ancora. Altrove il nemico fu respinto.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stochod, nella regione della ferrovia Kovel-Rovno, il nemico, che aveva preso in qualche località l'offensiva, è stato ovunque respinto. Nella regione Koritnitza-Sviniukha il combattimento prosegue. Abbiamo fatto prigionieri 6 ufficiali e 687 soldati tedeschi.

I nostri velivoli hanno effettuato un *raid* sulla regione Lokatchy-Rogevitchy-Markavitchy ed hanno lanciato bombe con felice risultato su convogli e su bivacchi del nemico. Un velivolo nemico che aveva impegnato un combattimento coi nostri è stato colpito ed è disceso rapidamente.

Sui Carpazi, nella regione ad est di Panter, le nostre truppe si sono impadronite di una posizione nemica sopra una delle alture; abbiamo fatto prigionieri 1 ufficiale, 1 cadetto e 437 soldati e ci siamo impadroniti di 6 mitragliatrici e di molte armi e cartucce.

Fronte del Caucaso. — Nostri elementi hanno sloggiato i kurdi dalla catena delle montagne di Komehanout-Dagh, a sud-est di Mouch.

La nebbia in qualche punto fa liquefare la neve.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sul fronte tra la fattoria di Le Priez e la fattoria del bosco Labé. Il cattivo tempo ha disturbato considerevolmente le operazioni sulle due rive della Somme.

In Argonne un attacco nemico spinto sulle posizioni francesi del Four de Paris, in seguito ad una esplosione di mina, è fallito sotto i nostri tiri di sbarramento.

Sulla riva destra della Mosa le truppe francesi hanno eseguito ieri alla fine della giornata due operazioni particolarmente riuscite. A sud dell'opera di Thiaumont hanno preso due elementi di trincea catturando oltre cento prigionieri tra cui otto ufficiali e tre mitragliatrici. Nella parte orientale dei boschi di Vaux-Capitre i francesi hanno spinto la loro linea avanti di un centinaio di metri.

Nella foresta di Apremont un posto avanzato francese ha respinto a colpi di granata un attacco nemico.

Ieri, un pilota francese ha abbattuto un aeroplano tedesco che cadde presso Moislains a nord di Peronne.

Esercito d'Oriente. — Dallo Struma al Vardar lotta intermittente di artiglieria.

Ad est della Cerna un violento contrattacco bulgaro diretto sulla cresta del Kaimatchalan, tenuta dai serbi, fu respinto con forti perdite per il nemico.

Nella regione di Brod i bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Borosnika.

Dopo due assalti infruttuosi riuscirono a prender piede nel villaggio; ma, un ritorno offensivo alla baionetta dei serbi, ne li scacciò di nuovo.

Alla nostra ala sinistra, malgrado la nebbia intensa, le nostre truppe progredirono fino ai dintorni della quota 1550, cinque chilometri circa a nord-ovest di Pisoderi. In questa regione facemmo una cinquantina di prigionieri.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme, durante la giornata, la nostra artiglieria ha continuato energicamente i suoi tiri sulle organizzazioni del nemico.

Secondo nuove informazioni il grande controattacco impegnato ieri dai tedeschi sulla riva nord della Somme è stato effettuato dal 18° corpo, ritirato dal fronte dell'Aisne, e dalla 214ª divisione. Questa divisione era stata diretta sul fronte russo allorchè ricevette, a metà strada, l'ordine di ritornare verso la Somme. Arrivata il 14 fu rimessa in linea nella notte dal 19 al 20 e impegnata dal 20 mattina nella regione di Bouchavesnes, ove essa subì enormi perdite.

La cifra dei prigionieri fatti a nord della Somme durante la giornata del 20 oltrepassa attualmente i 200.

Bombardamento abituale sul resto del fronte.

Londra, 21 (ore 13). — Un comunicato del generale Haig dice:

Nella scorsa notte pioggia torrenziale. Il nemico ha effettuato durante la notte forti e continui attacchi a sud dell'Ancre. Sono stati tutti respinti con gravi perdite per l'assalitore, il quale ha lasciato prigionieri nelle nostre mani e numerosi morti dinanzi alle nostre linee. Siamo inoltre riusciti ad avanzare in questa regione.

Abbiamo intrapreso con successo parecchie altre piccole operazioni in altre parti del fronte, ove siamo penetrati in parecchi punti nelle trincee nemiche.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente di particolare sul fronte dell'esercito belga.

Corfù, 21. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 19 corrente dice:

I nostri attacchi continuarono su tutto il fronte con completo successo. Tentativi dei bulgari di riconquistare Kaimallatchan fallirono. Facemmo oltre cinquanta prigionieri bulgari. Nei dintorni di Florina infliggemmo ai bulgari perdite enormi. Annientammo un intero squadrone bulgaro col comandante.

Londra, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Abituale attività dell'artiglieria. Nessun cambiamento sui fronti dello Struma e di Doiran.

Bucarest, 21. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte nord e nord-ovest. — Combattimenti sulle montagne di

Kalimay e di Ghurgiul, nei quali facemmo prigionieri un ufficiale e 136 soldati e prendemmo una mitragliatrice. Un distaccamento è entrato in Oderhei (Szelelu Udver Hely). Nella valle del Jiu abbiamo respinto un attacco nemico.

Fronte sud. — Cannoneggiamento fra le batterie delle due parti verso Zimnicea e Sistow.

In Dobrugia la battaglia cominciata il 3/16 corrente e la cui intensità era aumentata fino dal 6/19 è terminata la sera del 20 con la disfatta del nemico composto di truppe tedesche, bulgare e turche, e che si ritira verso sud. Nella ritirata il nemico ha incendiato i villaggi.

Basilea, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 20 corrente dice:

Fronte macedone. — I combattimenti intorno a Florina si svolgono favorevolmente. Con controattacchi, a cui la nostra cavalleria prese parte, respingemmo il nemico. Violenti attacchi nemici sull'altura di Kaimatchalan non riuscirono.

Nella valle della Moglenitza situazione immutata. Debole fuoco dell'artiglieria dalle due parti.

Sulla Bellasitza calma.

Sul fronte dello Struma debole attività di artiglieria.

Fronte romeno. — Sul Danubio la nostra artiglieria bombardò la stazione di Turnu Severin.

La battaglia sulla linea Marafui-Menuk-Arabadji-Kobadin-Tuzia continuò ieri con grandissimo accanimento dalle due parti

Il nemico si mantiene sulla sua posizione potentemente fortificata.

Sul litorale del Mar Nero calma.

Basilea, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice:

Fronte di Felahie: — Il nemico ha bombardato ieri nuovamente le nostre posizioni con artiglieria pesante.

Fronte della Persia. — I russi hanno attaccato ieri Devletabad con deboli forze e da differenti direzioni. Contemporaneamente la cavalleria russa passava all'offensiva a nord di Hamadan. Gli attacchi sono stati respinti.

Fronte del Caucaso. — Il nemico ha effettuato nel settore di Ognott violenti attacchi rinnovati due volte, che respingemmo.

Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Lisbona, 21. — Un comunicato ufficiale da Mozambico dice:

Le nostre truppe hanno passato il fiume Rovuma. Il nemico, la cui resistenza è debole, ha abbandonato trincee blindate per il riparo delle mitragliatrici e della fanteria. La nostra bandiera è stata piantata a sei chilometri nell'interno.

Accordi italo-francesi

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi, in data di ieri:

Dopo la seduta odierna tra i ministri italiani e francesi è stato diramato il seguente comunicato:

I ministri francesi del commercio e dei lavori pubblici e i ministri italiani del commercio e dei trasporti hanno chiuso le conferenze che essi consacrarono durante tre giorni allo studio delle importanti questioni che si pongono oggi tra la Francia e l'Italia, tanto dal punto di vista delle facilitazioni da apportare fino da ora ai loro scambi, quanto da quello dello sviluppo nell'avvenire delle loro relazioni economiche.

Essi si sono messi subito d'accordo sulle modalità di applicazione reciproca del regime delle proibizioni di importazione decretate nei due paesi.

I ministri prospettarono d'altra parte l'adozione di un certo numero di misure dalle quali deve risultare un riavvicinamento economico più stretto tra i due paesi.

I ministri hanno inoltre esaminati i diversi progetti di organizzazione industriale tra i paesi alleati procedendo dall'applicazione dell'atto della conferenza economica di Parigi.

Finalmente essi prospettarono i mezzi per migliorare e sviluppare le comunicazioni dirette, terrestri e marittime, sia tra i due paesi, sia con l'Inghilterra, sia finalmente con l'Oriente e particolarmente con la Russia meridionale.

*** Nel colloquio fra S. E. il ministro del commercio italiano De Nava e il ministro francese del lavoro Metin, i due ministri si sono occupati delle questioni relative alla mano d'opera italiana e degli accordi per la previdenza e il lavoro da conchiudersi fra i due paesi alleati.

Si tratta di completare l'opera cominciata dalla convenzione franco-italiana del 1914, che già approdò a diversi accomodamenti relativi agli infortuni sul lavoro, alle Casse di risparmio ed alla protezione dei fanciulli italiani che lavorano in Francia.

I problemi del lavoro e della previdenza sociale, che sono legati gli uni agli altri e che si uniscono con stretti legami agli oggetti delle convenzioni economiche, riceveranno una soluzione d'insieme, alla quale lavorano di comune accordo i ministri interessati e la diplomazia dei due paesi alleati.

La verità sulle esportazioni

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Poichè taluni giornali persistono ad accreditare nel pubblico la falsa impressione che il Governo italiano abbia lasciato e lasci esportare in Svizzera generi alimentari in quantità enormi, senza preoccuparsi dell'indiretto approvvigionamento dei paesi nemici, sarà bene ristabilire a base di cifre ufficiali la realtà delle cose per notizia di coloro che desiderano ispirarsi nei loro giudizi alla obbiettività dei dati statistici.

« La Commissione permanente internazionale dei contingenti » sedente a Parigi, e composta dei delegati della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, ha in questi giorni pubblicato il suo XVIII « Relevé des exportations effectuées sous tous régimes à destination de la Suisse », che si riferisce al periodo dal 18 novembre 1915 al 15 agosto 1916, cioè a tre quarti d'annata; ed ecco i dati che ne risultano per le principali derrate, con avvertenza che essi comprendono tanto i transiti, quanto le spedizioni di origine.

La prima cifra indica il contingente in quintali rapportato a tre quarti d'anno, cioè il quantitativo massimo pattuito fra gli alleati; la seconda cifra i quintali di esportazione francese, la terza i quintali d'esportazione italiana.

Frumento	4.275.000	3.260.490	197.087
Avena	1.350.000	455.914	132.440
Orzo	187.500	107.491	83.118
Mais	840.000	565.584	212.601
Riso	187.500	180.348	37.607
Legumi secchi	63.750	41.404	5.937
Patate	641.250	18.338	502
Uova	105.000	9	18.058
Cacao	112.500	87.307	3.855
Burro e surrogati	12.375	21.687	1.436
Carne fresca e congelata	127.500	61	—
Bovini e vitelli (capi)	56.250	—	988
Suini (capi)	37.500	195	20.048

Sono da aggiungere 101 quintali di mais, 380 quintali di legumi, 8.943 quintali di cacao, 67 quintali di uova, 108 quintali di burro e surrogati, esportati dall'Inghilterra.

Non risultano in questa statistica le cifre relative alla frutta ed ai vini perchè generi non ancora contingentati al 15 agosto u. s.

È poi noto che il sistema del contingentamento è completato dalla vigilanza di apposita Società destinataria di tutte le esportazioni, la S. S. S riconosciuta dai tre Stati alleati, di fronte ai quali essa sta garante delle destinazioni.

È infine da avvertire che il sistema dei contingentamenti, cioè dei massimi, lascia liberi i singoli Stati di stipulare accordi speciali per i minimi, a norma delle necessità d'approvvigionamento interno e delle opportunità degli scambi d'importazione.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha fatto, ieri, ritorno a Roma da Bordighera.

Echi del XX Settembre. — In tutta Italia, anche nelle lontane nostre Colonie ma specialmente con maggiore, naturale fervore nelle terre redente testè dalla oppressione austriaca, la festa nazionale venne celebrata con entusiasmo.

A Cortina d'Ampezzo la manifestazione fu riuscitissima. Al mattino vi furono elargizioni di pubblica beneficenza; nel pomeriggio rappresentazioni cinematografiche gratuite.

La sera, davanti a scelto pubblico, il commissario civile tenne un discorso commemorativo della storica data, molto applaudito.

Quindi un corteo preceduto dalla fanfara che suonava gli inni patriottici si recò al camposanto, ove fu deposta una ghirlanda sulla tomba dell'eroico generale Cantore.

Il sindaco, come ieri accennammo, inviò un telegramma augurale al sindaco di Roma.

*** Fremeenti di patriottismo e d'esultanza sono i seguenti telegrammi pervenuti da città e borgate, che si aggiungono a quelli cui eri accennammo:

« Come consacriamo in questo memorabile giorno nostri pensieri e nostra gratitudine ai padri che diedero all'Italia libera ed unita Roma eterna così riponiamo tutti le nostre speranze e la nostra fede loro figli nostri fratelli che degni emuli di ogni virtù romana in lotta titanica stanno compiendo i sacrosanti destini della Patria, Aquileia antica capitale della regione Giulia offre oggi alla Madre Roma il lauro recente della vittoria di Gorizia; fiduciosa e certa di deporre quanto prima altri più belli e più gloriosi.

« Sindaco Aquileia: *Pascoli* ».

*** « Alla madre nostra Roma il bacio riconoscente dei bambini delle scuole elementari di Aquileia redenta ».

*** « Quando Ella dirà, a commemorazione della data romanamente italica, la espressione di tante lotte, di tante aspirazioni, di tante esaltazioni, rinnovelli colla parola più appassionata del suo cuore e più eloquente della sua dignità la realtà benedetta per la quale Gorizia italiana può liberamente e fervidamente congiungersi a tutte le gioie, a tutte le devozioni e a tutti i superamenti della nazione.

« Commissario per Gorizia
maggiore RR. carabinieri *Sestili* ».

Altri telegrammi giunsero dai sindaci di Cormons, Bergogna, Sédula Anzil, Krakina, Fiumicello, Darzo, Lodrone, Bondone, Storo, Turano; dall'ufficiale delegato per gli affari civili del VII corpo di armata.

Bellissimi, significanti sono i telegrammi dei sindaci di Bengasi e di Tripoli, che con soddisfazione riproduciamo:

Bengasi, 20.— « Mi affretto con grande letizia di inviare all'E. V. i miei fervidi e sinceri auguri in occasione della ricorrenza del XX Settembre, facendo voti di felicità e prosperità pel nostro Augusto Sovrano, per la sua Reale Famiglia e per la Grande Italia.

« *Saleh el Madhui Rais ed Beledia* ».

Tripoli, 20. — « I prodigi militari e civili onde Italia esulta rendono quest'anno più solenne e sacra la festa della redenzione di Roma madre e maestra che la luce del suo genio come già su Tripoli risplende ovunque avvi gente italica che attende e spera. Oggi la cittadinanza tripolina è col pensiero e con l'animo con Roma immortale. — Ossequi — Rais Baladia. — *Hassuna principe Caramanli* ».

*** L'Ambasciata d'Italia a Pietrogrado, diede per l'occasione un grande ricevimento, che riuscì particolarmente cordiale ed animato.

L'ambasciatore pronunciò un discorso. Egli disse fra l'altro che il fronte italiano è una parte indivisibile del fronte comune degli alleati e ciò assicura la vittoria definitiva dell'Intesa.

Alla fine del ricevimento, la colonia inviò a S. M. il Re d'Italia un telegramma nel quale esprime voti calorosi al Sovrano, il cui nome venerato è indissolubilmente legato alla volontà, al valore ed all'eroismo dell'Italia e che conduce il suo paese a nuove glorie ed a nuova grandezza.

S. E. Scialoja. — L'on. ministro ieri, a Venezia, partecipò ad una riunione straordinaria di quella Giunta municipale, nella quale furono esaminate e discusse in modo particolare le varie questioni che più interessano nell'attuale momento il Comune e le varie classi di cittadini.

Alla discussione presero parte il sindaco, gli assessori e il ministro, al quale furono presentati appunti e diagrammi ad illustrazione di un memoriale del Comune.

S. E. Scialoja, salutato dalle autorità civili e militari, partì iersera per Roma.

Il ministro prima di lasciare Venezia diresse il seguente telegramma:

« S. E. Luigi Luzzatti — Via Veneto, Roma

Invio a Lei, maestro di tutti e più illustre rappresentante di questa regione, devoto cordiale saluto, espressione riconoscenza per sue affettuose parole, che interpreto come promessa preziosa sua collaborazione. Cordiali ossequi.

« *Scialoja* ».

A S. E. Canepa. — Al telegramma di omaggio che S. E. il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura Canepa, a nome dei convenuti alla solenne commemorazione degli impiegati di dogana caduti per la patria inviava da palazzo San Giorgio di Genova a S. E. il presidente del Consiglio, questi rispondeva col seguente dispaccio:

« S. E. Canepa - Genova. — Ringrazio con l'animo caldamente concorde, onorando la memoria dei rappresentanti della dogana italiana, caduti sul campo, che rivissero acclamati mercè la sua eloquenza rifulgente e commossa. Cordiali saluti — *Boselli* ».

S. E. Vassallo. — Iersera, proveniente da Caltanissetta, giunse a Palermo S. E. il sottosegretario per la grazia e giustizia, recatovisi ad ispezionare i Comitati di assistenza civile della Sicilia.

Lo avevano accompagnato da Caltanissetta il capo di Gabinetto commendatore Belfiore, molti suoi amici, ammiratori e notabilità del suo Collegio politico.

Lungo il percorso in moltissime stazioni ebbe festose accoglienze, specialmente a Termini Imerese e a Bagheria ove lo salutarono le autorità locali e lo acclamò una grande folla.

Si trovavano alla stazione a ricevere S. E. tutte le autorità civili e militari, una rappresentanza di tutti gli ordini della magistratura, una larga rappresentanza del fôro, le notabilità cittadine e moltissimi amici e ammiratori dell'illustre parlamentare. La folla applaudì al passaggio dell'onorevole sottosegretario, che iniziò stamane le visite prestabilite.

S. E. Pessina. — Una dolorosa notizia giunge da Napoli, in data di ieri. Le condizioni di salute dell'on. prof. Enrico Pessina, che da qualche giorno erano andate aggravandosi, non lasciano più ormai quasi alcuna speranza di salvezza.

Ieri, nel pomeriggio, è stato redatto dal prof. Arturo Sacchetti il seguente bollettino:

« Pel fatale progredire del marasma e dell'uremia, la vita di S. E. Enrico Pessina va dolcemente e gradatamente spegnendosi ».

Cortesie. — Le LL. EE. i ministri d'Italia De Nava ed Arlotta offrirono, l'altra sera a Parigi, un pranzo d'onore alle notabilità della Colonia italiana.

La Mostra garibaldina. — Il Comitato organizzatore della Mostra garibaldina, a Roma, che aveva, come annunziammo, invitato Gabriele d'Annunzio a pronunziare il discorso inaugurale, ha creduto di rinviare di qualche settimana la inaugurazione. Il d'Annunzio intanto ha inviato in dono per la Croce Rossa il manoscritto della sua *Notte di Caprera*. Anche il poeta ha espresso il voto chiae

Esposizione si tenga nel Palazzo di Venezia, riconquistato all'Italia.

In conformità a siffatto ben pensato voto una delegazione di detto Comitato si recò ieri a conferire con S. E. il presidente del Consiglio Boselli, il quale è pure presidente d'onore della indovinata Mostra; e a chiedergli, appunto, che sia concesso di tenere detta Mostra nel Palazzo di Venezia subito dopo che sarà riconsegnato all'Italia, per modo che esso fosse così riconsacrato nel nome di Garibaldi. Il presidente del Consiglio apprezzò tutte le ragioni che gli vennero esposte e con molta finezza altre ne ha aggiunte intorno alla significazione di una tal sede pari e degna dello scopo della Mostra.

S. E. si è, però, riservato di dare una risposta definitiva.

Per la Croce Rossa italiana. — Il Ministero della marina ha concesso alla ditta Roatto & Rossetti la esecuzione della film « La marina da guerra opera per la vittoria e per la gloria d'Italia ». Per questa concessione la ditta ha dovuto versare diecimila lire all'ufficio speciale del Ministero della marina e S. E. il ministro ha destinato tale somma a beneficio della Croce Rossa italiana.

Meritato compenso. — È tuttora ben vivo il ricordo dell'animosa e brillante condotta del capitano dell'equipaggio del piroscafo *Re d'Italia*, che nel luglio scorso, inseguito da due sottomarini nemici durante il suo viaggio per l'America, riusciva dopo lunghe ore a liberarsene, affondando, secondo ogni probabilità, uno di essi.

Ora l'Istituto nazionale delle assicurazioni, gestore dello speciale servizio di Stato per la riassicurazione dei rischi di guerra marittimi, ha deliberato a favore del valoroso equipaggio del detto piroscafo, appartenente al Lloyd Sabaudo e riassicurato presso l'Istituto stesso, un premio di lire diecimila.

Tale provvedimento non potrà non incontrare il generale consentimento e plauso, siccome ben meritata ricompensa a coloro, alla cui fermezza e coraggio devesi se fu conservata alla nostra flotta mercantile una delle migliori sue unità.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 12.9
Temperatura massima, » » . . 16.6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — L'*Agenzia Reuter* è informata che la Grecia ha diretto alla Germania una nota urgentissima riguardo alla guarnigione di Cavala chiedendone l'immediato rilascio.

Il Governo greco sconfessa completamente Hadjapoulos, il quale aveva istruzione di imbarcare le sue truppe da Cavala verso un altro porto greco, con le armi e le munizioni, e non è ben chiaro perchè ignorò tali ordini e consegnò le sue truppe in mani tedesche.

Il Governo greco domanda alla Germania di ricondurre tali truppe alla frontiera svizzera, donde saranno condotte in un porto del Mediterraneo, ed imbarcate per la Grecia su trasporti del Governo greco, il quale garantisce che tali truppe non serviranno contro alcuno degli amici.

LONDRA, 21. — Si ha da Atene che il capo di Gabinetto del Ministero degli esteri ha fatto visita ieri mattina ai rappresentanti delle potenze dell'Intesa.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Atene dice di ritenere che egli abbia chiesto ai ministri dell'Intesa di riconoscere il nuovo Gabinetto, il quale darebbe le sue dimissioni, se mancasse tale atto, ritenuto indispensabile.

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Atene:

Il Re Costantino, arringando i coscritti della leva del 1915 che avevano prestato giuramento, ha dichiarato:

« Dovete aver fede nel vostro Re e cieca devozione nella sua persona. Alcuni cercheranno di fuorviarvi; essi sono i mercanti del patriottismo e cercano di perpetrare un delitto sotto la maschera del patriottismo.

« Voi state per far parte dell'esercito il cui morale è eccellente e sarete compresi del suo spirito. Ricordatevi delle mie parole. Viva l'esercito! ».

I soldati dell'11ª divisione hanno acclamato il Re.

OPORTO, 21. — I recenti disordini furono provocati dal rincaro della vita. Per le vie si sono avuti conflitti tra operai e polizia. Gli operai hanno tentato di invadere gli stabilimenti dopo aver ricorso al Governo civile contro gli accapparratori dei viveri. L'ordine è stato ristabilito. La maggior parte delle persone arrestate sono state rilasciate dietro cauzione. La Confederazione socialista del nord e la Federazione operaia, stabilitesi nella Casa del popolo, hanno avuto l'invito di sciogliersi dalla polizia che sorveglia l'edificio.

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Atene:

Corre voce che una rivoluzione sarebbe scoppiata a Creta. I rivoluzionari avrebbero proclamato la decadenza delle autorità e istituito un Governo provvisorio.

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino:

Il quarto corpo d'esercito greco sarà trasportato a Goertitz. I soldati, circa seimila, saranno acquartierati nel campo della nuova caserma, che già si sta allestendo. Gli ufficiali sono circa 400. In città si preparano festeggiamenti.

ATENE, 21. — Una nota ufficiosa dice:

In seguito all'interruzione delle comunicazioni radiotelegrafiche tra il Governo e le autorità militari di Cavala, l'ammiraglio inglese che risiede a Moudro diresse, per il tramite del suo collega di Salamina, il seguente telegramma al Governo greco: « Il quarto corpo d'armata greco chiede di arrendersi immediatamente agli inglesi; esso si attende che domani, lunedì, la città di Cavala sia bombardata dai bulgari. Desiderate che io permetta alle truppe greche d'imbarcarsi sulle navi greche? ».

Il Governo fece pervenire il medesimo giorno la seguente risposta:

« Al comandante il quarto corpo d'armata di Cavala.

« Trasportatevi immediatamente con tutte le vostre forze, e se è possibile col vostro materiale, a Volo, mettendovi d'accordo con l'ammiraglio inglese circa la vostra partenza a bordo di piroscafi greci di preferenza, se no a bordo di navi qualsiansi. Le autorità civili e di polizia dovranno rimanere ai loro posti.

« *Callaris*
« Ministro della guerra ».

Il summenzionato scambio di dispacci indica nettamente che Hadjopoulos, comandante del quarto corpo d'armata, ha agito di *motu proprio* e contrariamente agli ordini formali del suo Governo. Il Governo ha condannato ed ha disapprovato ufficialmente l'attitudine di Hadjopoulos.

Il comandante della flotta degli alleati ha dichiarato ed annunziato il blocco della costa dalla foce del Nestos fino al villaggio di Chacoghizi.

LONDRA, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene 21 corrente:

Politis, direttore generale del Ministero degli affari esteri, ha visitato stamane il ministro della Gran Bretagna, Elliot, e lo ha assicurato che il Gabinetto Calogeropulos è soltanto un Gabinetto di affari, aggiungendo che, se questo verrà riconosciuto, si è pronti a sacrificare quei ministri che, prima di assumere il portafoglio, si erano compromessi nell'attaccare l'Intesa o che sono notoriamente germanofili.

Era presente al colloquio anche il ministro di Russia, Demidoff.

SALONICCO, 22. — Il colonnello Christodolus ha pubblicato un caloroso manifesto col quale invita tutti i greci atti alle armi ad unirsi alla sua divisione per cooperare a liberare il paese dai bulgari, che egli chiama nemici ereditari dei greci.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.